

~~PIANO A~~
PIANO B

scenarieconomici.it

Il Mondo visto da tutt'altra angolazione!



se

Guida Pratica all'uscita dall'Euro

3 Ottobre 2015

**- 1 -
INTRODUZIONE AL PIANO B**



Se l'Italia uscisse dall'Unione Monetaria, quale sarebbe il miglior modo per farlo, al fine di mettere le basi per una solida ripresa economica?

- ✓ Non vogliamo analizzare temi già ampiamente trattati, come "i drammatici effetti per l'Italia negli ultimi 16 anni per aver adottato l'Euro", ma vogliamo rispondere alla Domanda di cui sopra, in modo molto pratico e diretto.
- ✓ Per farlo ci siamo basati sui "paper" della Nomura e di Roger Bootle, con modifiche e integrazioni dello staff di SE per adattare un "Piano B" al nostro Paese.
- ❖ *Nomura è una notissima conglomerata multinazionale giapponese di servizi finanziari, gestione finanziaria; paper "Optimal Exit"*
- ❖ *Roger Bootle è un economista britannico, A.D. di Capital Economics; il suo paper "Leaving the euro: A practical guide" è stato premiato al Wolfson Economics Prize*



Premessa

- ✓ Il ritorno alla sovranità monetaria significa essenzialmente il ritorno ad autonome politiche economiche non più soggette ai vincoli esterni dei Trattati e dei Regolamenti europei. Pertanto **riadottare una valuta nazionale vuol dire potersi riappropriare di uno strumento essenziale, ma non esclusivo, di cui necessita uno Stato Sovrano per poter esercitare la sua autonomia politica economica: la moneta.**
- ✓ Quindi non è sufficiente adottare una propria valuta per poter riacquistare la propria Sovranità monetaria se poi non si è nelle condizioni di poter esercitare anche autonome **politiche economiche tarate per le esigenze della propria economia.** L'aver adottato infatti la moneta unica europea ha comportato la modifica dei rispettivi propri modelli economici per adottarne uno "omnibus" il quale non tiene conto delle peculiari caratteristiche ed esigenze proprie di ciascun "Sistema Paese".



Premessa

- ✓ In particolare si è imposto il **modello economico tedesco** che prevede la stabilità dei prezzi, cioè il contenimento dell'inflazione, e il rigore dei conti pubblici fino al perseguimento del principio del pareggio di bilancio come esclusivo presupposto per la crescita.
- ✓ Questo modello ha privato gli Stati nazionali partecipanti alla moneta unica al ricorso dello strumento principe a disposizione della politica economica classica per la gestione del fabbisogno finanziario di qualsiasi Stato: **la monetizzazione almeno parziale dei debiti sovrani**.
- ✓ Infatti il nuovo corso monetario europeo relega, in forza ai vincoli dei Trattati e dei regolamenti, solamente al ricorso al fisco/o al taglio della spesa pubblica per soddisfare il modello economico sopra descritto, precludendo la possibilità ai Paesi membri di emettere in modo autonomo moneta.



Premessa

- ✓ Nel caso di attuazione di un Piano B per il ritorno pianificato alla propria Sovranità monetaria pertanto il nostro Paese adotterà una nuova moneta che nulla avrebbe a che fare con la "vecchia" lira. Probabilmente per comodità sarà chiamata "**nuova lira**", ma potremmo denominarla anche Ducato, Fiorino o Scudo, con valore di "**concambio**" di 1:1, cioè di 1 euro per 1 nuova Lira, stavolta introducendo banconote con valori facciali da 1 e 2.
- ✓ Successivamente il corso del "**cambio estero**" della nuova valuta nazionale si rapporterà con tutte le altre divise sui mercati valutari di tutto il mondo e terrà conto pertanto delle aspettative dell'estero sull'economia italiana, dei flussi generati dalla bilancia dei pagamenti, dai trasferimenti dei capitale e dagli interventi che vorrà apportare la banca centrale nell'esercizio delle sue piene funzioni.



Premessa

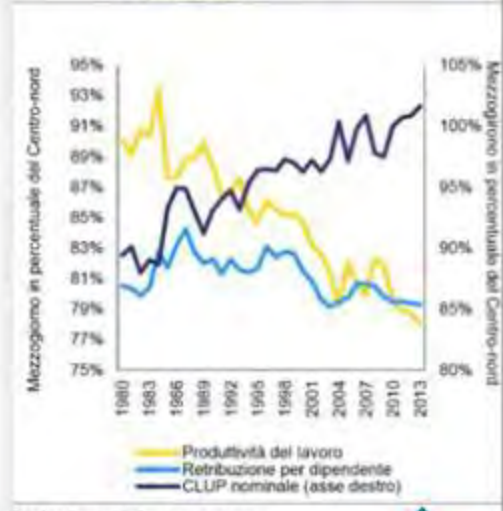
- ✓ Inoltre **disporre di un credibile Piano B** per il ritorno pianificato alla propria Sovranità monetaria ha una duplice valenza:
 1. dotarsi di un dettagliato piano che preveda nei dettagli le **procedure tecniche necessarie all'Italia per la gestione del passaggio alla nuova moneta e le conseguenti azioni correlate di politica economica a suo supporto.**
 2. disporre di un **efficace strumento di potere contrattuale anche appoggiandosi a poteri esterni al Paese** nei confronti delle istituzioni europee e degli altri paesi membri.
- ✓ Pertanto il Piano B è necessario in ogni caso, in quanto può essere usato come **deterrente** nei confronti delle controparti europee e contestualmente essere prontamente usato realmente in caso di effettivo bisogno e terrà conto pertanto dei flussi generati dalla bilancia dei pagamenti, dai trasferimenti del capitale e dagli interventi che vorrà apportare la banca centrale nell'esercizio delle sue piene funzioni.



L'Eurozona necessita "aggiustamenti" che "Break up" consentirebbe: meglio prepararsi!

$$CLUP = \frac{\text{redditi da lavoro dipendente}}{\frac{\text{occupati dipendenti}}{\text{occupati totali}}} = \frac{\text{redditi medi da lavoro dipendente}}{\text{produttività media del lavoro}}$$

Gráfico 3.3.4. Produttività del lavoro, costi del lavoro e costi del lavoro per unità di prodotto nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord, settore manifatturiero



Fonte: Commissione europea.

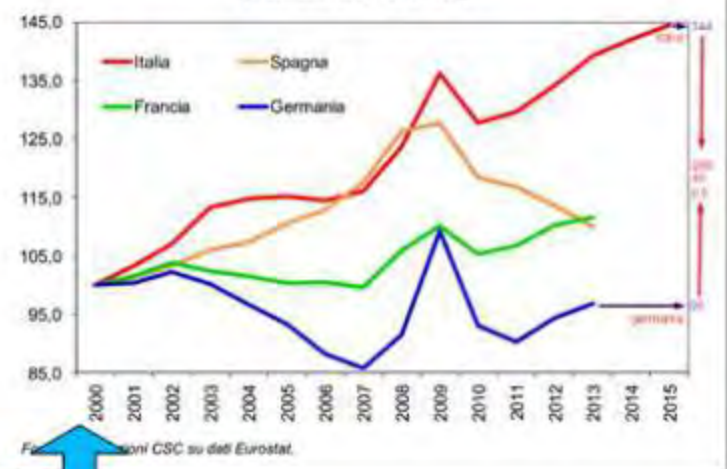
Il collasso competitivo del Mezzogiorno

Crollo Competitività



Source: AMECO

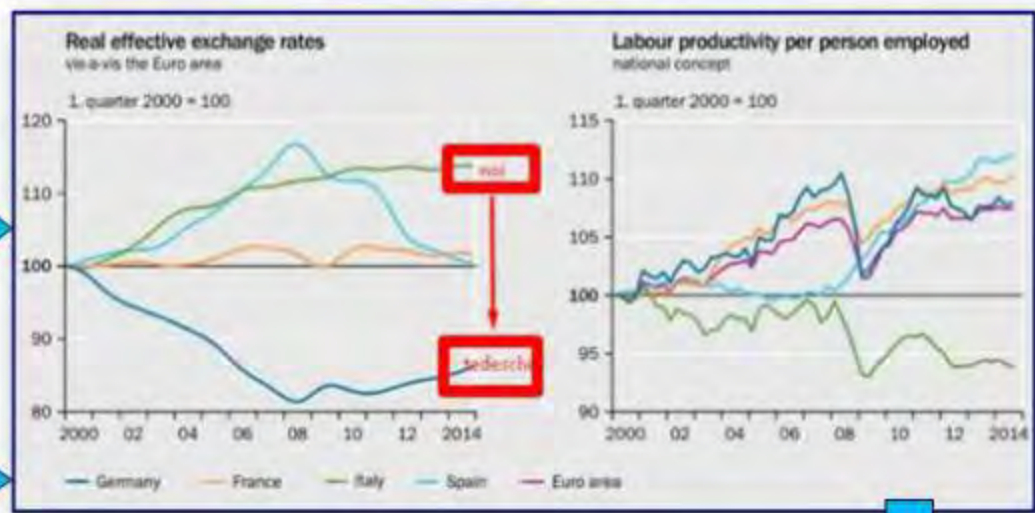
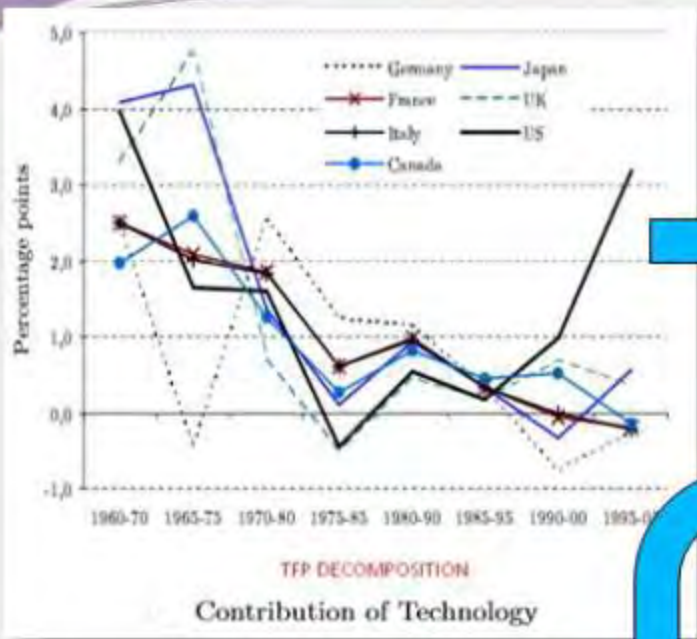
Non si ferma la corsa del CLUP italiano (Manifatturiero, 2000=100)



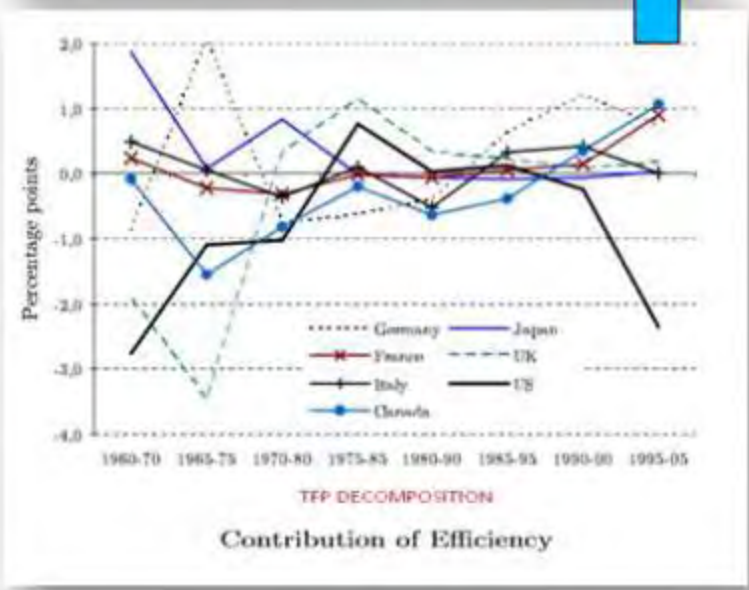
Fausto CSC su dati Eurostat.

L'Italia ha perso terreno sulla Germania su CLUP e Produttività

- 1 - Introduzione al Piano B



Deterioramento del "Cambio effettivo" e della Produttività



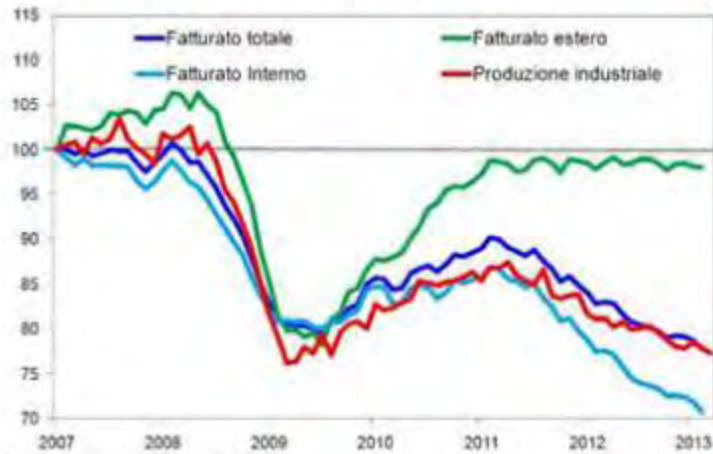
We are held in Christ's arms

("Stamo 'n braccio a Cristo")

A black box containing the text 'We are held in Christ's arms' and its Italian equivalent 'Stamo 'n braccio a Cristo'. Below the text is a small image of the Christ the Redeemer statue.

Fatturato interno in forte calo

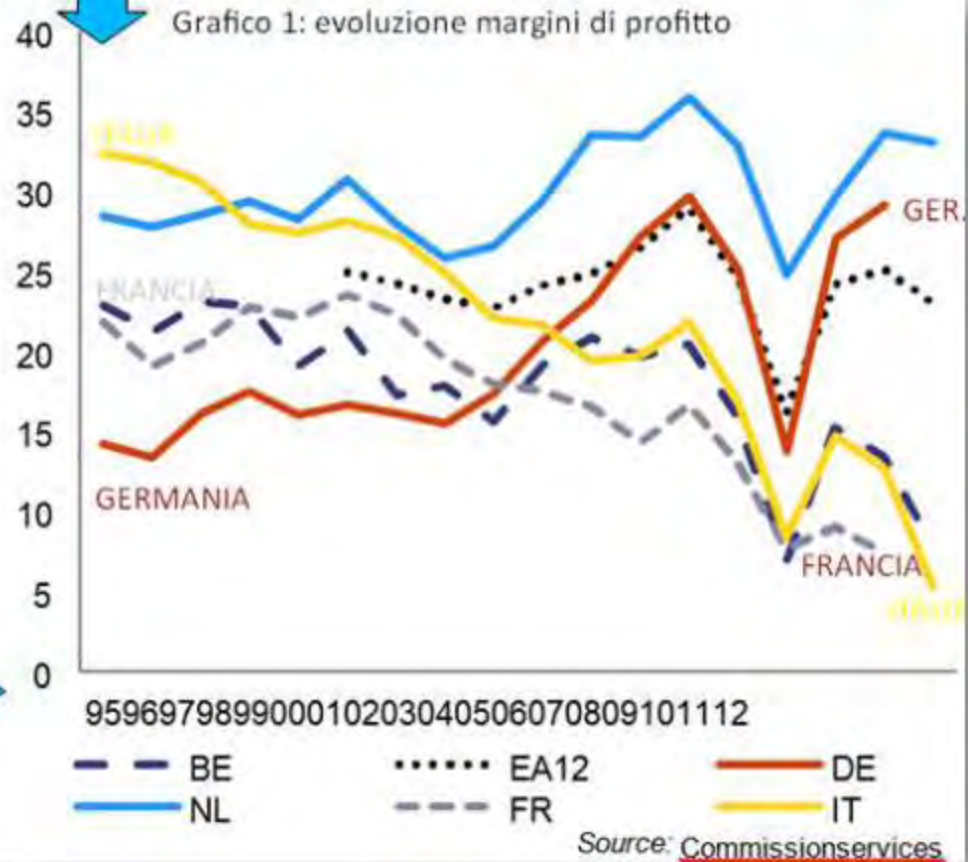
(Italia, indici mensili in volume e destagionalizzati, medie mobili centrate a 3 termini per il fatturato, gennaio 2007=100)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Crollo Fatturato interno

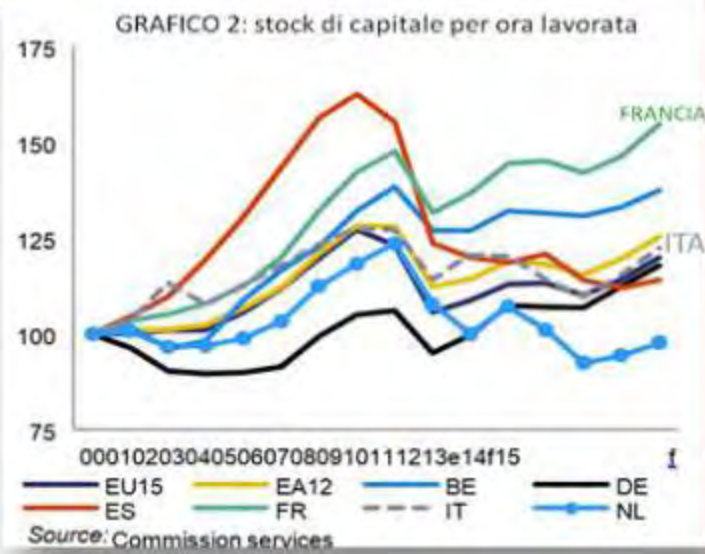
Crollo Margini di profitto Imprese



Quota-%-fatturato-dai consumi-mkt-interno	
nr. Add.	%
0-9	79,0
10-19	76,3
20-49	73,0
50-249	62,0
250 e oltre	62,3
Dati-Istat-2010	
Fonte-CSC--2013	

Le piccole imprese, più dipendenti dal mercato interno, sono maggiormente danneggiate

- 1 - Introduzione al Piano B



Ovviamente bisogna rivedere gli indicatori che il processo produttivo legato ai servizi alla competitività del settore continentale. Cosa ti stupisce allora? Parametri di efficienza individuati preliminarmente in due aree tematiche:

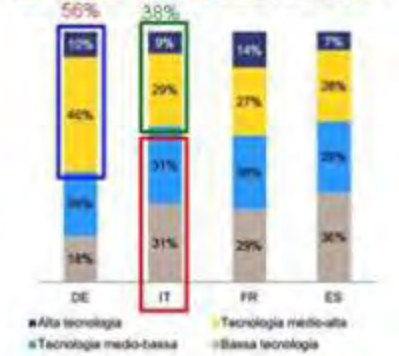
- la R&D;
- l'internazionalizzazione.

Tab. 2 - Investimenti realizzati per dimensione: 2006 vs 2007 (%)

	Piccole imprese		Medie imprese		Grandi imprese	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Nestor investimenti	20,1	15,4	2,3	4,1	2,4	1,5
Ricerca & sviluppo	27,9	33,4	49,5	55,4	47,9	44,2
Linee di produzione	36,2	39,9	47,9	57,1	74,4	80,0
ICT	38,5	27,5	41,9	57,1	49,2	44,4
Nuovi immobili	12,9	14,8	21,2	28,8	33,3	21,5
Mezzi di trasporto	21,2	21,9	33,9	30,8	35,5	23,1
Formazione	27,4	28,8	46,9	48,8	53,8	49,2
Totale ambientale	15,3	16,1	43,1	33,7	43,4	43,1
Investimenti produttivi all'estero	2,4	2,4	4,6	5,9	10,5	21,8
Investimenti commerciali all'estero	7,5	11,5	11,5	14,9	24,9	29,2

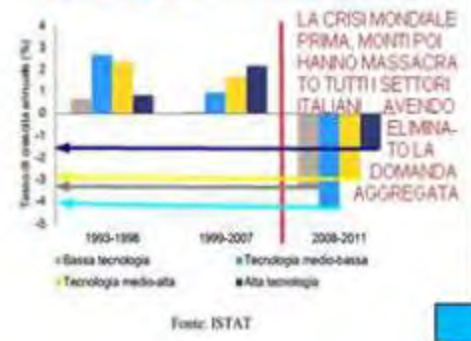
Questa tabella è tratta da uno studio sul comportamento delle aziende (omogenee e si vede la forte correlazione tra INTERNAZIONALIZZAZIONE e DIMENSIONE AZIENDALE, così come quella tra R&D e DIMENSIONE AZIENDALE).

che tipo di aziende abbiamo noi?



Nota: al costo dei fattori, DA ELIMINARE X RIDOTTO VAL AGG.
Fonte: Eurstat.

hanno tenuto peggio di tutte



Industry switching to mid-tech specialisation



Casi storici di Breakup di Unioni Monetarie

- ✓ Le unioni monetarie del passato erano basate sulla creazione di standard metallici omogenei, non monete fiat: scarsa comparabilità
- ✓ Le altre unioni monetarie attuali (CFA, Dollaro caraibico orientale, Franco del Pacifico) per dimensioni e storia NON sono paragonabili all'euro.
- ✓ **Quindi dobbiamo rifarci a situazioni di Breakup di stati federali o unitari (Impero Austro Ungarico, URSS, Cecoslovacchia), che però avevano una situazione di partenza non comparabile con l'Italia.**



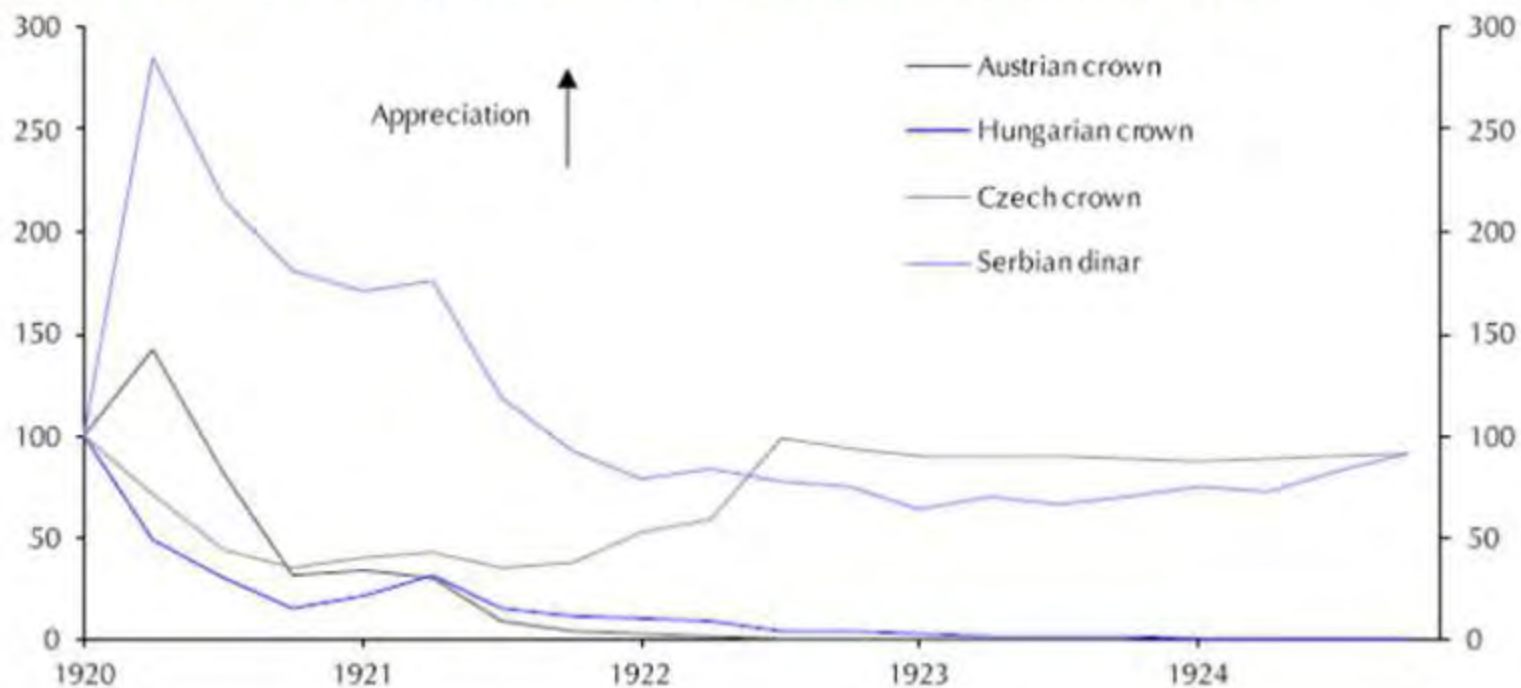
Lezioni apprese dai Breakup di Unioni Monetarie

- a) La rottura porta a **forti spostamenti di capitali fra le nazioni che si separano**, a seconda delle aspettative di tutela dei capitali.
- b) Anche precedentemente alla rottura possono esservi grossi movimenti di capitali, anche incentivati da enti statuali diversi da quelli che si separano.
- c) Durante il periodo di transizione legato alla separazione, **le autorità impongono controlli sugli spostamenti dei capitali**. Quindi il periodo di transizione deve essere il più breve possibile.
- d) Vi sono casi di **frode e contraffazione**. Le nuove valute, anche provvisorie, devono essere di difficile falsificazione
- e) Problemi nella **divisione degli attivi della Banca centrale**: ciò avviene per la divisione in nuovi stati, ma potrebbero esservi problemi giuridici in ogni caso.
- f) La Banca centrale da cui ci si distacca può creare problemi operativi di clearing.

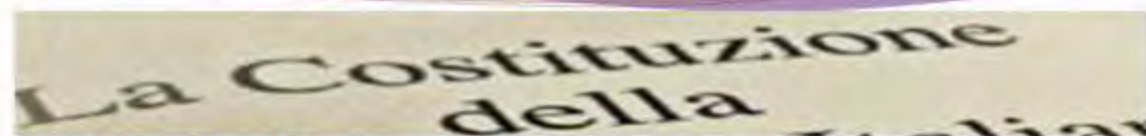
Lezioni apprese dai Breakup di Unioni Monetarie

- g) **Successivamente al breakup il valore delle valute può variare notevolmente soprattutto nel breve periodo.**
Vediamo cosa successe nell'impero Austro Ungarico.

Figure 13: Legacy exchange rates of the Austro-Hungarian Empire (Jan 1920 = 100)



Source: Peter Garber and Michael Spencer, http://www.princeton.edu/~ies/IES_Essays/E191.pdf



Contesto Giuridico

- ✓ Quali sono gli **elementi costitutivi di uno Stato?** A) **Popolo**; B) **Territorio**; C) **Potere d'Imperio (Sovranità)**. Quest'ultimo si estrinseca nella potestà di una Nazione di imporre coattivamente la sua volontà sovrana sul proprio popolo e sul proprio territorio. In assenza di anche uno solo di questi elementi lo Stato, semplicemente, non esiste.
- ✓ **L'Italia**, pur essendo ancora uno Stato sovrano, ha già provveduto a **cedere quote di sovranità ad un organismo sovranazionale (l'Unione Europea) che la Costituzione del 1948 contempla a precise condizioni (pace e giustizia):**
 - **L'art. 11 della Costituzione** pone infatti **due rigide condizioni** perché l'Italia limiti (e non "ceda") la propria sovranità in favore di un ordinamento estraneo al nostro **che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni, in condizioni di reciprocità tra le stesse** (le intenzioni dell'Assemblea Costituente riguardavano esclusivamente l'**O.N.U.** allo scopo di evitare ulteriori conflitti bellici).
 - L'estensione interpretativa delle limitazioni di sovranità nazionale in favore di ulteriori organismi – quali ad esempio la Comunità/Unione Europea – fu respinta **dall'Assemblea Costituente**.



Contesto Giuridico

- ✓ Ciò premesso, la costruzione dell'UE attraverso la leva dell'art. 11 Cost. ha rappresentato - e rappresenta - **una forzatura giuridica**
- ✓ Uno Stato democratico si contraddistingue - per definizione - dalla **sovranità che appartiene al popolo**: "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*" (art. 1 Cost.). Il riscatto della sovranità economica e monetaria ed il ritorno alla situazione pregressa al "divorzio" Tesoro/Banca d'Italia (1981) sono, nei fatti, l'unica scelta compatibile con la Costituzione, la quale prevale - nei suoi Principi Fondamentali e diritti inalienabili - sulle norme internazionali e sui Trattati europei (cfr. Corte Cost. 238/14). Il che significa - anche - **supremazia della Lex** sull'economia, quindi sul mercato e sulla finanza (Art. 41-47 Cost.)
- ✓ **Eventuali ed ulteriori cessioni di sovranità, ovvero limitazioni, (soprattutto politiche), con il fine ultimo della creazione degli Stati Uniti d'Europa (U.S.E.), non sono contemplate dalla Costituzione, la quale - tra l'altro - le vieta espressamente avendo previsto l'immodificabilità della "forma repubblicana" (art. 139 Cost.), intesa nella sua più vasta accezione.**

Lex Monetae

- ✓ **Lex monetae** in Italia è prevista dal Codice Civile (art- 1277-1281) e **determina le modalità di pagamento di un'obbligazione pecuniaria** quando essa è determinata in valuta non avente o non avente più corso legale in Italia. In caso di uscita dall'euro ed adozione di una nuova moneta nazionale (nuova lira):
- ✓ A breve quindi va attuata una deroga all'art. 1278 c.c., da attuarsi con decreto legge, per cui tutti i **rapporti di credito di valuta** sorti prima della conversione euro/nuova lira ed aventi scadenza di pagamento successiva potranno essere saldati con neolire al cambio della conversione iniziale:
 - Per rapporti creditore interno/debitore interno ciò non provocherà perdite.
 - Per i creditori esteri con credito sotto legislazione italiana significherà un haircut pari alla differenza fra il cambio interno 1/1 tra la vecchia e la nuova moneta 1/1 e quello realmente esistente al momento del pagamento, ovvero sconteranno il deprezzamento della nuova lira sull'euro.

Lex Monetae

- Per lo Stato, attuandosi la riconversione sui titoli emessi sotto legislazione italiana (circa il 98%) si avrà un effetto neutro riguardo al possessore di titoli all'interno, un alleggerimento del debito riguardo al possessore estero, pari alla svalutazione
- ✓ **I rapporti di credito di valore**, quelli per i quali la legge prevede espressamente la rivalutazione (es. il risarcimento danni), saranno esclusi dalla deroga e saranno ripagati o in euro o al cambio esistente al momento del pagamento, questo per preservarne il valore.
- ✓ Rimane il problema dei **rapporti sorti sotto legislazione estera**, di solito inglese, i quali non sarebbero toccati dall'applicazione della lex monetae, che coinvolgono in particolare parte del credito delle Banche e delle Imprese Private (specie di grandi dimensioni).



Trattati Europei

- ✓ Dal **Trattato di MAASTRICHT** (1992) a quello di **LISBONA** (2007) le nostre Istituzioni hanno accettato, senza alcuna condivisione democratica, l'imposizione di **regole e limitazioni** alla propria sovranità economica, come il **vincolo del 3%** nel rapporto deficit/PIL, superato *in peius* dal cosiddetto **Fiscal Compact** (che lo pone allo 0,5%), il quale impone ulteriori misure restrittive come la progressiva riduzione del rapporto debito pubblico/PIL al 60% in vent'anni e il **pareggio di bilancio**.
- ✓ L'Italia è giunta addirittura, attraverso la procedura aggravata prevista dall'art. 138 Cost., ad inserire in Costituzione il **vincolo del pareggio di bilancio** (art. 81 Cost.), a prescindere dall'attuazione dei "**principi inderogabili**" della **Costituzione primigenia**, come ad esempio il **lavoro**.
- ✓ Non potendo sottoporre a procedura di revisione costituzionale i "principi supremi" posti a fondamento dell'Ordinamento costituzionale, Governo e Parlamento hanno aggirato l'ostacolo sottoscrivendo e ratificando **Trattati che** – nella sostanza – **esautorano l'efficacia sia dei "principi supremi"**, sia delle disposizioni di cui alla Parte Prima della Carta che di quei principi-fine ne segnano la direzione, la specificazione e la concreta realizzazione, stravolgendo la "Costituzione materiale" e rendendo inefficace quella "formale".

Trattati Europei

- ✓ **Rapporto tra gli atti legislativi nazionali e quelli dell'Unione:** mentre i primi sono adottati dal Parlamento italiano secondo le procedure democratiche dettate dalla Costituzione, i secondi sono adottati (su proposta della Commissione europea) congiuntamente da Parlamento europeo e Consiglio dell'UE.
- ✓ **Le leggi italiane** (e di tutti gli altri Paesi UE) **sono collocate nella scala gerarchica delle Fonti del diritto su un livello inferiore rispetto ai Regolamenti dell'UE**, quindi il giudice nazionale deve addirittura disapplicare la norma di diritto interno in contrasto con la norma europea.
- ✓ Mentre **Lisbona** prevede (art. 50 TUE) la possibilità di **recedere dall'Unione Europea** senza che ricorrano neppure le esigenze tipiche di autotutela o di ordine pubblico, **di contro non contempla espressamente la possibilità di recedere dall'unione monetaria.**



Trattati Europei

- ✓ **L'Uscita dall'Eurozona e' un'eventualità che può realizzarsi unilateralmente attraverso la corretta applicazione – nell'interesse nazionale - del principio della Lex Monetae** (artt. 1277, 1278 e 1281 co. I c.c.). A tal proposito è importantissimo che l'Italia mantenga propria giurisdizione sulla totalità del debito pubblico (**NO agli Eurobond!**). V'è anche la possibilità, contemplata dagli **artt. 139 e 140 del Trattato sul Funzionamento dell'UE** (con la riforma di Lisbona), di verifica sia del consenso dello Stato "la cui moneta è l'euro" a voler restare nell'Eurozona, sia dei presupposti per continuare a farne parte.
- ✓ Ciò detto, se vi fosse la volontà politica di recedere dall'unione monetaria, l'Italia vestirebbe lo **status di "Stato con deroga"**, quindi nella posizione di decidere di non farne più parte!
- ✓ Occorre infine precisare che l'introduzione della moneta unica è prevista da un Trattato (Maastricht), quindi chi sostiene che l'uscita dall'euro possa avvenire attraverso un **referendum** abrogativo (art. 75 co. II Cost.) commette un errore.



- 2 - GESTIONE DELLA DECISIONE



A) Segretezza o Divulgazione?

- ✓ **I Rischi** nella divulgazione: deflussi di capitali dal paese in previsione di una svalutazione; calo titoli in borsa, crescita spread dei rendimenti obbligazionari; grandi e rapidi ritiri di depositi dalle banche del paese, con possibili crisi bancarie; c'è anche rischio di speculazione e contromisure da altri paesi che fanno parte dell'Unione Monetaria. Ciò può compromettere i pregi democratici della divulgazione e di un dibattito politico interno (e.g. con Referendum)
- ✓ **I Casi storici di break-up**: Cecoslovacchia fu caso di successo (annuncio 6 giorni prima), **URSS no** (annuncio mesi prima)
- ✓ **Ma fino a quando si può mantenere il "segreto"**? E' semplice finché le persone coinvolte sono relativamente poche (predisposizione piani d'azione), mentre e' molto impegnativo quando le persone coinvolte aumentano, vale a dire nelle fasi a ridosso dell'uscita (e.g. stampare nuove banconote)

A) Segretezza o Divulgazione?

- ✓ Affinché un Piano B possa essere reso esecutivo nel modo ottimale e con il minor disagio per il Paese è necessaria una sorta di "**Regia**" con l'istituzione di un **Comitato** ad hoc per la pianificazione di tutte le procedure necessarie da effettuare preventivamente, nella fase di passaggio e in quella successiva al ritorno alla valuta nazionale.
- ✓ In questo Comitato dovrebbero partecipare rappresentanti ai **massimi livelli di tutte le istituzioni pubbliche e private** presieduto dal presidente del Consiglio e con la partecipazione di membri designati dalla **Banca d'Italia, Ministero dell'Economia, Ministero Industria, Ministero Lavoro, Ministero Esteri, CONSOB, CNEL, COPASIR** (ed eventualmente in seconda battuta di Confindustria, Confartigianato, INPS, Sindacati nazionali), vincolate dal massimo livello di segretezza previste dalle leggi della Repubblica in tema di sicurezza strategica nazionale.

A) Segretezza o Divulgazione?

- ✓ **Il grado di riuscita del Piano B è in funzione del livello di segretezza e riservatezza che si riesce a mantenere** in quanto la divulgazione anche parziale potrebbe pregiudicare l'efficacia operativa in caso di improvvisa adozione.
- ✓ A tale scopo **il Comitato si riunisce periodicamente** per valutare le modifiche in funzione delle mutate esigenze determinate dal contesto economico nazionale ed internazionale. Si ritiene che infatti che le **probabilità di attuazione** di un Piano B sarebbero percentualmente elevatissime nel caso si verificassero eventi esterni al Paese di estrema rilevanza finanziaria, tanto da indurre rapidamente le Autorità italiane a prendere altresì rapide decisioni per il ritorno alla sovranità monetaria, mentre si ritiene che le percentuali di decisione autonoma unilaterale siano estremamente basse.

A) Segretezza o Divulgazione?

Raccomandazioni:

- **Le prime fasi di pianificazione per una uscita di euro dovrebbero essere condotti in segreto, anche se sarà difficile mantenere la segretezza a lungo.**
- **Vi sono misure, tipo quelle sul Controlli dei Capitali che dovranno essere attuate già durante la fase preparatoria, al fine di limitare i "Danni" causati dalla divulgazione dei piani di uscita.**
- **Una volta che tali misure sono in atto, i piani di uscita dovrebbero essere attuati rapidamente.**



B) Implicazioni Legali

- ✓ Qualsiasi paese lasciando l'euro si troverebbe ad affrontare una serie di **problemi legali potenzialmente gravi**:
 - i. Implicazioni legate ai trattati e permanenza nell'UE
 - ii. Implicazioni legate alle misure supplementari prese contestualmente all'uscita di euro (e.g. l'introduzione di controlli sui capitali);
 - iii. come gli altri Stati UE potrebbe reagire (misure, sanzioni e potere contrattuale);
 - iv. Impatti sui contratti esistenti denominati in euro, dove specialmente in questi contratti sono regolati da legislazioni estere
- ✓ **Non vi sono barriere insormontabili per un paese per uscire dall'euro**: tuttavia, se si resta nell'UE (in uno status analogo al Regno Unito per esempio), e' più facile avere la collaborazione di altri Stati membri

B) Implicazioni Legali

- ✓ Alcune teoriche "risposte" della UE (sospensione dei pagamenti dei fondi coesione dell'UE, teoriche ammende illimitate per violazione del diritto comunitario fino alla sospensione temporanea dell'adesione all'UE) a nostro avviso sarebbero poco efficaci se adottate per uscita dell'Italia
- ✓ Più serie le implicazioni legate a "contenziosi legali" che altri membri ed istituzioni UE potrebbero prendere in particolare per controlli di capitali (costoro li adotterebbero verosimilmente se l'uscita dell'Italia non fosse collaborativa): ciò creerebbe incertezza che influirebbe sulla successiva ripresa economica del paese
- ✓ Potenzialmente ancora più serie le implicazioni legate potenziali "**contenziosi legali**" legati alla sfera privata, ed ai "contratti internazionali" in essere, siano essi contratti di fornitura di merci e servizi, che legati a questioni finanziarie: anche in questo caso potrebbero esserci "incertezze".

B) Implicazioni Legali

Raccomandazioni:

- **Le autorità dovrebbero fornire la massima chiarezza possibile sulle questioni giuridiche il più rapidamente possibile, confermando l'appartenenza del paese all'Unione Europea e chiarendo l'impatto sui contratti internazionali attualmente denominati in euro.**
- **E' bene cercare la cooperazione con altri Stati membri dell'UE e con le istituzioni, in particolare la Commissione europea e la BCE** (un atteggiamento non collaborativo all'uscita, potrebbe influire sulle opinioni pubbliche degli altri stati UE, che sarebbero spinti a quel punto, a "mettere i bastoni tra le ruote", con contenziosi che alimenterebbero incertezza)



C) Relazioni con altri paesi U.E.

- ✓ **L'effetto sulle relazioni con gli altri membri dipenderà da come e perché l'uscita ha avuto luogo. Un'uscita frettolosa di cui gli altri membri non sono stati avvertiti e con enormi inadempienze sui debiti internazionali vedrebbe forte conflittualità, ma un prolisso dibattito (e.g. referendum) con magari "salvataggi" prima dell'eurexit potrebbe essere altrettanto dannoso.**
- ✓ **Nel caso l'uscita fosse accompagnata da un Default (sia Sovrano che eventualmente nel settore Privato) e' bene presentarsi di fronte ai Partner Creditori, rendendoli consapevoli della decisione sull'uscita, ma portando loro un "ventaglio di opzioni", quindi cercando di coinvolgerli secondo vie già pianificate**

C) Relazioni con altri paesi U.E.

Raccomandazioni:

E' bene mantenere buoni rapporti coi paesi U.E.. Il modo migliore per farlo è quello di:

- **Onorare i debiti ufficiali, rispettare le leggi ed accordi internazionali e coordinarsi** (per quanto possibile).
- **Pre-avvertire gli altri governi** (ma con minimo anticipo)
- **Rimanere all'interno dell'UE.** (sforando i vincoli previsti dai trattati)
- **Lasciare la zona euro in fretta.**
- **Fare dichiarazioni amichevoli sugli altri membri**



- 3 -
GESTIONE DELLA
RIDENOMINAZIONE



A) Scegliere il Tasso di Conversione

- ✓ **Tornare al cambio precedente (1936,27 Lire per 1 Euro) genererebbe tutta una serie di problemi pratici (e.g. una potenziale inflazione per interpretazione decimali o da approssimazione), ed accadrebbe lo stesso con altri cambi diversi da un rapporto 1 a 1 tra Nuova Valuta Nazionale ed Euro.**

**keep it
simple.**

Raccomandazioni:

- **L'Italia, se lasciasse la zona euro dovrebbe presentare la sua nuova valuta a parità con l'euro.**

B) Introdurre nuove Banconote e Monete

- ✓ **La Storia dei break-up suggerisce che vi sarà un periodo di transizione dopo il D-Day, tra 3 e 6 mesi, dove non sarà completata stampa e diffusione Banconote e Monete della nuova Lira**



- ✓ Le Opzioni:

1. Uso **Banconote e Monete in Lire**: In Italia dovrebbero essere prodotte 8 miliardi di monete. Non potendo iniziare la stampa se non a ridosso del D-Day (motivi segretezza), specie nei primi 2-3 mesi, queste saranno disponibili in modo limitato, per cui sono necessarie altre forme per regolare le compravendite.
2. Massimizzare uso **Moneta Virtuale** (Trasferimenti Bancari, Carte di Credito e Debito, carte prepagate, etc): ciò accade già oggi per le transazioni importanti (pagamenti salari o tra aziende, pagamenti cifre rilevanti) ma e' disfunzionale per piccoli pagamenti (specie per cifre sotto i 20 euro)

B) Introdurre nuove Banconote e Monete



✓ Le Opzioni:

3. Uso di **Assegni e Buoni** (facili e veloci da stampare): e' efficace nelle piccole transazioni (il governo e le banche devono attrezzarsi da subito, per incentivarlo).
4. Uso di **Monete e Banconote in Euro**, ma a rapporto 1 a 1 con la Lira: funziona, ma consumatori sarebbero riluttanti a spendere.
5. Uso **Doppi Prezzi** (in Lire ed Euro, considerando i cambi) come accaduto storicamente in molti casi (ex URSS, Baltici, etc): e' sistema efficace, ma per prevenire una "corsa all'accaparramento di contanti in Euro" meglio mettere un limite nel periodo transitorio al valore dell'acquisto in Euro in contanti (e.g. 100 euro) e trattare i prelievi da Banche in Euro, come se fossero di "valuta estera", applicando il cambio del giorno.

B) Introdurre nuove Banconote e Monete

Raccomandazioni:

- **Ordinare la stampa di nuove banconote e il conio di nuove monete, non appena fatto l'annuncio di ritirarsi dall'euro.**
- **Accettare che ci sarà un periodo senza nuove banconote e monete, e poi un periodo "duale".**
- **In questa fase intermedia, le compravendite si baseranno su mezzi diversi dal contante, per la maggior parte delle transazioni.**
- **Consentire la circolazione degli euro nella transizione. Dopo il D-Day, appena riaperti gli sportelli bancari ed i bancomat, tutti i prelievi di Euro andranno trattati come una transazione di valuta estera ed addebitati nei conti in Lire in base al tasso di cambio prevalente.**

C) Prevenire Fughe di Capitali e Collasso Bancario

- ✓ Non appena la gente sospetterà che l'Italia si sta preparando all'uscita dall'euro (contestualmente eventualmente ad un default), correrà a **ritirare i depositi bancari ed altri beni**, temendo che possano essere ridenominati in una valuta più debole dell'euro. Quindi la "segretezza" e' essenziale (lunghi dibattiti sull'"uscita" o "referendum" sono deleteri). Tuttavia, la completa segretezza (specie a ridosso dell'uscita) è probabile non sia possibile.

Greece Private Sector Deposits

Down over €100 billion from 2009 peak



Il caso Greco va evitato: fughe continue epocali dal sistema bancario greco, per scongiurare di mettersi in una condizione di estrema debolezza nei confronti di creditori ed istituzioni europee (la BCE presta di Euro, e può bloccare finanziamento).

C) Prevenire Fughe di Capitali e Collasso Bancario

- ✓ Nel caso venisse compromessa la segretezza dell'uscita dall'euro, con "corsa ai depositi" di privati ed aziende, convertendoli in contanti ed in valute estere, e la BCE bloccasse il finanziamento al sistema bancario (come successo in Grecia), potrebbero essere imposti **controlli di capitale più stringenti** prevenendo o limitando l'acquisto di valuta estera da parte dei residenti nazionali o la vendita di valuta nazionale da parte di stranieri.
- ✓ Secondo il FMI, tali controlli comprendono: titoli, azioni, obbligazioni, derivati, crediti commerciali, crediti finanziari, garanzie ed assicurazioni, investimenti diretti, operazioni immobiliari, prestiti bancari e depositi, doni ed eredità
- ✓ Le misure di cui sopra, hanno senso ed efficacia, solo nel caso l'uscita dall'euro sia comunque imminente (la segretezza e' venuta meno a ridosso del D-Day), mentre se tali misure fossero prolungate, i "danni economici" al sistema paese, sarebbero sostanziali.

C) Prevenire Fughe di Capitali e Collasso Bancario

Raccomandazioni:

- Una volta che è stato fatto l'annuncio dell'uscita dall'euro, chiudere le banche, prevenendo eventuali operazioni bancarie, tra cui prelievo di contanti.
- Un drastico aumento dei controlli sulle transazioni e su tutte le istituzioni finanziarie ed operazioni finanziarie, si può evitare, se il D-Day si verifica nel corso di un fine settimana.
- Se vi fossero "fughe di notizie" sull'imminente uscita dall'euro, al fine di evitare di dover chiudere le banche per un periodo prolungato, dovrebbero essere imposti controlli sui capitale più ampi.

